

## **R'ACCOLTE. L'ARTE DELLE FONDAZIONI**

### **Il progetto**

Il progetto è finalizzato al censimento delle collezioni d'arte delle Fondazioni di origine bancaria con l'obiettivo primario di realizzare la catalogazione delle opere presenti nelle varie raccolte di proprietà delle Fondazioni medesime. E' stata costituita una banca dati di informazioni messa in rete, nell'area riservata del sito dell'ACRI, rendendo fruibile le informazioni sull'entità, la natura e la composizione delle collezioni d'arte delle Fondazioni. Il progetto consente non solo di sviluppare una maggiore cooperazione tra le associate per iniziative comuni, ma permette altresì una maggiore diffusione delle conoscenze e informazioni sull'entità e sul valore del patrimonio dei beni culturali delle Fondazioni. La banca dati mette in rete sia le immagini sia i dati salienti delle opere conservati nelle raccolte d'arte delle Fondazioni di origine bancaria sull'intero territorio nazionale. Alle tipologie di beni censiti inizialmente, relativi ai disegni, dipinti, sculture, arredi e ceramiche, recentemente sono state aggiunte le opere di numismatica, stampa e incisioni.

E' allo studio la possibilità di aprire l'accesso al data base anche ad istituzioni ed enti di ricerca del settore.

### **I partner**

Attualmente a *R'Accolte* aderiscono 49 Fondazioni con 54 collezioni, e sono in corso contatti per l'adesione entro breve di altre quattro Fondazioni.

### **Le risorse erogate**

Per le spese d'impianto del prodotto informatico e per la realizzazione del sito *R'Accolte*, l'Acri ha sostenuto il costo complessivo di circa € 100.000. Per la gestione del progetto la spesa annua è di circa € 20.000.

### **Risultati**

Sono state catalogate finora 7.700 opere di cui circa 4.600 dipinti, 1.400 disegni e 400 sculture. La catalogazione comprende anche un nucleo di circa 1.300 opere tra ceramiche, porcellane e arredi antichi.

## QUOTIDIANO IN CLASSE

### **Il progetto**

Il progetto "Il Quotidiano in Classe", lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel 2000 e realizzato con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, porta nelle scuole superiori italiane alcune tra le più importanti testate nazionali affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica. Il progetto ha promosso, e tiene vivo, un confronto ampio riguardo al ruolo che l'informazione e i media, in particolare la carta stampata, possono giocare nella sfida a favore della crescita dei giovani.

Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria collabora ormai da diversi anni con l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori per la realizzazione del progetto, sia con l'erogazione di contributi nell'ambito dei rispettivi territori da parte delle singole Fondazioni aderenti, sia concorrendo con l'Osservatorio medesimo all'organizzazione dell'annuale convegno "Giovani Lettori, Nuovi Cittadini". L'iniziativa, a cui negli anni hanno partecipato alcune tra le più alte cariche istituzionali del Paese, è divenuta ormai un appuntamento tradizionale che fa dialogare i giornali quotidiani, le Fondazioni e il mondo della scuola per condividere esperienze, idee, progetti e strategie con l'obiettivo di sviluppare il senso di responsabilità dell'editoria italiana e dei media nella formazione dei giovani e dei cittadini di domani.

### **I partner**

Le Fondazioni che danno il proprio supporto singolarmente su base territoriale sono 29: Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banco di Sicilia, Fondazione BNC, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Carichieti, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Carigo, Fondazione Cariliv, Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto, Fondazione Cariparo, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Carira, Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, Fondazione Cassa di Risparmio di San Marino, Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione MPS, Fondazione Roma, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Pietro Manodori - Reggio Emilia, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato. L'Acri, in rappresentanza di tutto il sistema, contribuisce all'organizzazione del convegno annuale "Giovani Lettori, Nuovi Cittadini".

### **Le risorse erogate**

Oltre alle risorse messe a disposizione annualmente nei territori di riferimento dalle singole Fondazioni aderenti, per il biennio 2010-2011, l'Acri ha stanziato per il progetto 240.000 Euro.

**Risultati:** All'undicesima edizione del progetto, nell'anno scolastico 2010-2011, partecipano 1.802.000 studenti delle scuole superiori di secondo grado e 44.498 insegnanti: un grande successo di adesioni che segna il massimo storico di partecipazione al progetto "Il Quotidiano in Classe".

## **OSSERVATORIO DEI MESTIERI D'ARTE**

### **Il progetto**

L'Associazione *Osservatorio dei Mestieri d'Arte* (OMA) nasce nel 2010 costituita da alcune Fondazioni di origine bancaria della Toscana, ma con una partecipazione che si è immediatamente estesa anche ad altre Fondazioni interessate a valorizzare, conservare e tutelare il patrimonio storico artistico, con particolare riferimento all'artigianato.

OMA organizza e promuove iniziative culturali per salvaguardare l'artigianato artistico e tradizionale. In particolare, l'Osservatorio si propone di monitorare la storia, la tradizione, le tecniche, i progetti e le innovazioni nel campo dell'artigianato artistico analizzando le prospettive per il futuro, il rapporto con il mondo del mercato, della ricerca, della scuola e della formazione rivolta agli studenti. Le iniziative OMA sono inoltre volte a creare una rete europea di istituzioni per favorire la comprensione delle varie identità culturali e approfondire i temi della qualità delle produzioni.

OMA persegue i suoi obiettivi mediante un'articolata attività editoriale (sito internet, newsletter mensile e rivista bimestrale), conferenze, convegni, workshop e didattica a sostegno dei mestieri d'arte.

### **Partner**

Attualmente fanno parte dell'Associazione OMA 12 Fondazioni di origine bancaria: l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, la Fondazione Banca del Monte di Lucca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, la Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio Biella.

### **Risorse impegnate**

Le Fondazioni aderenti all'Associazione OMA sostengono una quota associativa annuale di 5.000 euro.

## **TENDER TO NAVE ITALIA**

### **Il progetto**

Si tratta di un vasto progetto che utilizza la navigazione a vela per educare giovani appartenenti a categorie svantaggiate o a rischio a tirar fuori il meglio da se stessi e dagli altri. La Fondazione Tender to Nave Italia ha sviluppato una metodologia che consente a ragazzi portatori di disabilità psicofisiche e adolescenti resi fragili dal disagio familiare o sociale di vivere il mare da vicino, navigando a vela per cinque giorni lungo le coste del Tirreno su Nave Italia, il più grande brigantino a vela del mondo, il cui equipaggio è composto da personale della Marina Militare. Il Brigantino è stato costruito nel 1993 rispettando fedelmente la struttura di una nave del XIX secolo: è lungo 61 metri e largo 9, ha una superficie velica di 1.300 mq ed è in grado di alloggiare, oltre l'equipaggio, 24 ospiti. Nel 2011 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, Nave Italia navigherà lungo tutte le coste italiane.

Le Fondazioni di origine bancaria si sono affiancate alla Fondazione Tender to Nave Italia per realizzare il progetto, i cui obiettivi sono al contempo terapeutici e formativi. La navigazione a vela, infatti, è unica per efficacia nell'insegnare regole di convivenza, rispetto degli altri e dell'ambiente, limiti e pregi di ciascuno e di se stessi. Un'efficacia misurata con specifici indicatori, come il livello di autostima, che la vita di bordo può rapidamente modificare. I ragazzi coinvolti nell'iniziativa sono selezionati da organizzazioni di volontariato operanti in tutta Italia nel settore dell'assistenza ai disabili e nella prevenzione del disagio giovanile

### **I partner**

La Fondazione Tender to Nave Italia, costituita dalla Marina Militare e dallo Yacht Club Italiano, ha ricevuto nel 2010 il sostegno di 9 Fondazioni di origine bancaria (Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Fondazione Cariparma, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno), con il coordinamento e il patrocinio dell'Acri.

### **Risorse:**

Le risorse impiegate complessivamente dalle Fondazioni ammontano a circa 120.000 euro.

### **Risultati**

Nel solo 2010 sono stati portati a termine 44 progetti, di cui 27 a bordo di Nave Italia, che hanno coinvolto 1.350 ragazzi e 240 specialisti di 69 tra scuole, ospedali e associazioni ONLUS.

**IRST – ISTITUTO SCIENTIFICO ROMAGNOLO PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI****Il progetto**

L'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (IRST) è interamente dedicato alla cura, alla ricerca clinica, biologica e traslazionale e alla formazione in campo oncologico.

Operativo dal 2007 all'interno delle strutture dell'ex Ospedale Civile di Meldola, l'IRST s'inserisce nell'articolato processo di costituzione dell'Area Vasta Romagna.

L'IRST, quale centro dall'alto potenziale tecnologico e scientifico, è in grado di dialogare con le più qualificate strutture nazionali e internazionali di cura e studio delle patologie neoplastiche, proponendosi quale soggetto ideale per condurre ricerca ad alto livello e vocato alla formazione di personale medico e infermieristico.

Il progetto IRST parte da un'alleanza pubblico-privato tra enti non profit. La forma scelta per far nascere l'IRST è stata quella della Società a responsabilità limitata (S.r.l.), una società senza scopo di lucro che ha tutte le caratteristiche richieste a una Impresa Sociale fra cui il divieto di distribuzione degli utili e l'obbligo di investimento degli stessi nello svolgimento delle attività istituzionali previste dalla missione.

**I partner**

L'Irst è nato dall'integrazione di risorse pubbliche (le quattro Aziende Unità sanitarie Locali di Forlì, Ravenna, Rimini e Cesena più il Comune di Meldola) e risorse private (l'Istituto Oncologico Romagnolo e 6 Fondazioni di origine bancaria: Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Faenza, Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo)

**Le risorse investite**

La società ha un capitale sociale di 15,1 milioni di euro, di cui 4,2 milioni sono stati sottoscritti dalle 6 Fondazioni aderenti al progetto.

**I risultati**

L'IRST dispone di 52 posti letto, impiega complessivamente 273 persone, e nel 2009 ha curato 2.200 persone in regime ordinario e 2.300 in regime di day hospital

**FONDAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI****Il progetto**

La Fondazione intende favorire la preparazione e l'avviamento dei giovani al lavoro, migliorando e innovando i servizi educativi, ponendo attenzione particolare alle politiche di inclusione sociale e alla prevenzione delle diverse forme di disagio giovanile e ai fenomeni di dispersione scolastica.

Con tali finalità la Fondazione punta a far sorgere centri di aggregazione polivalenti per i giovani introducendo e sperimentando modalità di gestione dove gli stessi possano accedere a una pluralità di proposte inerenti: l'orientamento, l'inserimento in percorsi di alternanza, la formazione tecnico-professionale, le attività di sostegno al percorso scolastico, le attività culturali, le attività sportive e ricreative.

Le attività della Fondazione si svolgono in una sede dedicata: una struttura di circa 7.000 mq collocata all'interno del contesto metropolitano, nata dal recupero di una vecchia fabbrica. Tutti i locali della struttura si affacciano su una corte che, come la piazza di un tempo, è il luogo di incontro di persone, esperienze e rappresenta la possibilità di accoglienza per i giovani.

**I partner**

L'iniziativa nasce da una collaborazione tra Compagnia San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Regione Piemonte, Città di Torino e Cosis.

**Risorse investite**

La ristrutturazione dell'immobile ha richiesto risorse per circa 15 milioni di euro. Sul finire del 2010 è stata deliberato l'ampliamento della sede delle attività in un edificio adiacente, facente parte sempre della stessa ex fabbrica, per un investimento di circa 6 milioni di euro su 4.000 mq.

**PROGETTO DI TERAPIA GENICA PER PREVENIRE IL RIGETTO NEI TRAPIANTI****Il progetto**

Si tratta di un progetto triennale (2010-2012) che si propone di affrontare il problema del rigetto cronico degli organi trapiantati attraverso la terapia genica e viene sviluppato da un network di tre centri: l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Bergamo (che è anche Centro Coordinatore), il Consorzio per la Ricerca sul Trapianto di Organi Tessuti, Cellule e Medicina Rigenerativa (CORIT) di Padova, il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (ICGEB) di Trieste.

Chi fa un trapianto (di rene, cuore o fegato) ha oggi 90 probabilità su 100 di stare bene a un anno dall'intervento chirurgico. Ma i risultati a lungo termine – 10/15 anni – non sono altrettanto positivi. Ciò è dovuto al fatto che i farmaci antirigetto in uso hanno eliminato quasi del tutto il rigetto acuto (quello che si verifica entro un mese dal trapianto), ma non sono in grado di contrastare quello che i medici chiamano rigetto cronico, una forma di danno progressivo all'organo che si manifesta negli anni e porta pian piano alla perdita delle funzioni degli organi trapiantati.

Il lavoro dei ricercatori del Mario Negri negli scorsi anni aveva aperto una strada nuova per affrontare questo problema ancora irrisolto nella medicina del trapianto, ma vi era la necessità di svolgere ulteriori verifiche precliniche. È quello che hanno deciso di fare in team i gruppi di ricerca dell'Istituto Mario Negri, del CORIT, dell'ICGEB. Utilizzando un modello di rigetto cronico messo a punto nei primati, i ricercatori impiegheranno nuovi vettori virali e studieranno l'efficacia del trasferimento genico nell'impedire il rigetto cronico nel trapianto di rene che rappresenta un paradigma per future applicazioni in tutti gli altri trapianti di organi solidi.

**I partner**

I sopra richiamati istituti di ricerca assicurano il necessario apporto scientifico al progetto, mentre il sostegno economico è fornito da 2 Fondazioni di origine bancaria: la Fondazione Cariplo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Il progetto è inoltre patrocinato dalla Fondazione ART per la Ricerca sui Trapianti.

**Le risorse erogate**

Le due Fondazioni finanziatrici hanno erogato un contributo complessivo di circa 1.100.000 euro (erogati in quote uguali dai due finanziatori).

**PROGETTI REGIONALI SPECIALI DELL'AIRC – ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO NELLA REGIONE (VENETO)****Il progetto**

A partire dal 2005, la tipologia dei progetti sostenuti da AIRC si è arricchita di una nuova formula, i "Progetti regionali speciali", che hanno l'obiettivo principale di dare respiro alla ricerca locale potenziando i gruppi e le strutture maggiormente attive che già operano nei diversi ambiti regionali. I Progetti Regionali di AIRC privilegiano le ricerche che, nel campo della prevenzione, diagnosi e terapia delle neoplasie, assicurano una diretta applicazione clinica e sostengono progetti di ricerca di ampio respiro che abbiano obiettivi raggiungibili attraverso l'interazione e la collaborazione di più gruppi di ricerca operanti nella stessa Regione, complementari tra loro, al fine di costituire delle "cordate" in cui ciascun gruppo ha uno specifico compito.

Nel 2010 in Veneto sono stati avviati due progetti triennali strategici per il miglioramento delle terapie contro il cancro, focalizzati sull' "Influenza del microambiente sullo sviluppo del tumore". I progetti hanno una dimensione importante e coinvolgono 12 unità operative, per un totale di più di cento scienziati, in ricerche su tumori ematici e solidi. Obiettivo di questi studi è capire quali elementi presenti nel microambiente influenzano la crescita neoplastica, e in tal modo creare le premesse per disegnare nuovi farmaci in grado di inibire i fattori negativi che favoriscono l'espansione della neoplasia.

**I partner**

Il progetto (che comprende entrambe le iniziative di ricerca) è co-finanziato in parti uguali da AIRC, Fondazione Cariverona e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

**Le risorse erogate**

Le Fondazioni hanno erogato per il progetto un contributo complessivo di 1.800.000 euro (con quote di 900.000 euro ciascuna), su uno stanziamento totale di 2.700.000 euro.

**FONDO DI GARANZIA E SOLIDARIETÀ PROMOSSO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA****Il progetto**

L'iniziativa, lanciata dalla Cei nel 2009 in accordo con Abi, punta ad aiutare le famiglie in condizioni di particolare disagio a seguito della perdita del posto di lavoro del capofamiglia e del venir meno dell'unico reddito familiare.

Le famiglie ammesse al sostegno hanno diritto a un sussidio di 500 euro al mese per un anno (prorogabile per un successivo anno se permangono le condizioni di difficoltà) erogato dalle banche sotto forma di un prestito garantito da un Fondo alimentato dalla Cei con 30 milioni di euro, raccolti attraverso una colletta nazionale, e dalle banche che, da parte loro, decuplicano il tetto della garanzia fino a 300 milioni. I prestiti sono rimborsabili in 5 anni a partire dal raggiungimento di un nuovo reddito da lavoro e con un interesse minimo concordato dalla Cei con l'Abi.

In una prima fase potevano accedere al sostegno, attraverso i centri Caritas delle parrocchie, le famiglie regolari, anche straniere e non cattoliche, purché con almeno tre figli o malati a carico e che avessero perso il lavoro ed ogni fonte di reddito. All'inizio del 2011 i criteri di accesso sono stati rivisti per consentire l'assegnazione del sostegno a una più ampia platea di potenziali beneficiari, prevedendo requisiti meno restrittivi per l'accesso delle famiglie al sostegno ed estendendo la possibilità di finanziamento anche alle microimprese (con un massimale di finanziamento di 25.000 euro e con una quota del fondo di garanzia a copertura di 5 milioni di euro).

Nel periodo 2009-2010 numerose Fondazioni hanno aderito all'iniziativa contribuendo con propri contributi al fondo di garanzia.

**I partner**

Sono 20 le Fondazioni di origine bancaria che nel 2009 hanno erogato contributi per il fondo di garanzia.

**Le risorse erogate**

Nel 2009 i contributi messi a disposizione dalle Fondazioni sono stati pari a circa 3.300.000 euro.